



ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE ED URGENTE

N.R. 25 del 09/05/2022
(Reg. ORDSI)

PG 32775 del 09/05/2022 - COMCOMO

OGGETTO: INTERVENTI VOLTI A CONTENERE LA DIFFUSIONE DELL'AMBROSIA.

SETTORE PROPONENTE TUTELA DELL'AMBIENTE



ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE ED URGENTE

OGGETTO: INTERVENTI VOLTI A CONTENERE LA DIFFUSIONE DELL'AMBROSIA.

IL SINDACO

Premesso che:

- ✓ l'Ambrosia (*Ambrosia artemisiifolia*) è una specie vegetale altamente allergizzante che, in molte zone della Lombardia, è diventata una delle maggiori cause di pollinosi tardo estiva;
- ✓ trattasi di pianta annuale infestante che fiorisce tra agosto e settembre, producendo grandi quantità di polline, la cui crescita avviene di preferenza su terreni coltivati a cereali una volta effettuato il raccolto, su terreni incolti, nelle aree verdi non curate, nelle aree industriali dismesse, sulle terre smosse all'interno di cantieri edili e legati alla realizzazione di grandi opere di viabilità, sulle banchine stradali, nelle rotatorie e sugli spartitraffico, sulle massicciate ferroviarie, sugli argini dei canali, lungo i fossi ed in genere in tutte le aree abbandonate e semi-abbandonate, nonché sui campi coltivati con semine rade quali il girasole e la soia;

Rilevato che:

- ✓ l'incuria delle sopracitate aree risulta essere uno dei fattori di maggior diffusione della pianta;
- ✓ la manutenzione delle aree verdi, ed in particolare lo sfalcio delle aree infestate, può impedire la fioritura e conseguentemente la pollinazione della pianta se effettuata in periodi e con un numero di interventi da stabilire dopo un'attenta osservazione sul campo e, comunque, prima della maturazione delle infiorescenze;

Ritenuto di dover disporre misure volte a limitare permanentemente la diffusione dell'Ambrosia ed a contenere l'aerodispersione del suo polline al fine di evitare, per quanto possibile, l'insorgenza nei soggetti sensibili di sintomatologie allergiche, in continuità con quanto disposto con le precedenti Ordinanze n. 17 del 05.07.2012 e n. 16 del 13.08.2013;

Viste:

- ✓ l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 25522 del 29.03.1999 ad oggetto "*Disposizioni contro la diffusione della pianta Ambrosia nella Regione Lombardia al fine di prevenire la patologia allergica ad essa correlata*";

- ✓ le linee guida “*Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia per gli anni 2004-2006*”, approvate con Decreto n. 7257 del 24.05.2004 dalla Direzione Generale Sanità, in cui viene proposta agli Enti locali l’adozione di Ordinanze Sindacali;
- ✓ la comunicazione di ATS Insubria prot. n. 50301 del 19.04.2022 con la quale si segnalano le misure da adottare per il contenimento dell’infestante, così come riportate nell’allegato tecnico alla nota di Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare Prevenzione G1.2022.0017331 del 08.04.2022;
- ✓ il Regolamento locale d’igiene recante norma su pulizia, taglio erba e manutenzione del verde;

Visti, altresì:

- l’articolo 50 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali;
- il parere positivo di regolarità tecnica - amministrativa espresso sul presente provvedimento dal Dirigente del Settore Tutela dell’Ambiente, ex art. 147 bis T.U.EE.LL., comma 1 e 11, c. 1, del vigente Regolamento comunale dei controlli interni;

TUTTO CIO’ PREMESSO,

ORDINA

A tutti i proprietari, possessori e conduttori pubblici e privati di aree agricole, aree verdi incolte e aree industriali dismesse, terreni incolti o coltivati (ivi compresi quelli sottostanti i piloni dell’alta tensione), cantieri edili attivi e non, cantieri per infrastrutture viarie, agli Enti proprietari o gestori di strade e ferrovie e agli amministratori di condominio che abbiano in gestione aree verdi private ricadenti nel territorio del Comune di Como:

1. di vigilare costantemente sull’eventuale presenza di Ambrosia nelle aree di propria competenza;
2. di eseguire periodici interventi di manutenzione e pulizia nel rispetto delle indicazioni contenute nell’allegato tecnico alla nota di Regione Lombardia – Direzione Generale Welfare Prevenzione G1.2022.0017331 del 08.04.2022;
3. di effettuare ogni anno i predetti interventi **prima della maturazione delle infiorescenze** (abbozzi di infiorescenza 1-2 cm) e **assolutamente prima dell’emissione di polline**, eseguendo almeno due sfalci nei seguenti periodi:
 - 1° sfalcio: ultima settimana di luglio;
 - 2° sfalcio: tra la fine della seconda decade e l’inizio della terza decade di agosto;
4. di utilizzare, in alternativa agli sfalci e quando opportuno, gli altri metodi di contenimento dell’Ambrosia indicati nell’allegato tecnico alla nota di Regione Lombardia – Direzione

Generale Welfare Prevenzione G1.2022.0017331 del 08.04.2022, secondo le seguenti specifiche:

- **in ambito agricolo:** trinciatura, diserbo, aratura e discatura;
 - **in ambito urbano:** pacciamatura e estirpamento.
5. di concedere, **per il solo ambito agricolo**, l'esecuzione di un **solo intervento** da effettuarsi nella **prima metà di agosto**, basandosi su un'attenta osservazione delle condizioni in campo e intervenendo sempre prima della fioritura. In caso di ravvisata necessità e se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura, è consigliato un ulteriore intervento all'inizio di settembre;

INVITA

La cittadinanza a:

1. eseguire una periodica ed accurata rimozione di ogni tipo di erba infestante presente negli **spazi aperti** di propria pertinenza (cortili, giardini, parcheggi, marciapiedi interni, ecc.);
2. curare i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese, trifoglio, ecc., che agendo come antagonisti impediscono lo sviluppo di Ambrosia artemisifolia;

AVVERTE

Che chiunque violi quanto disposto con la presente Ordinanza, non effettuando i tagli previsti e/o lasciando il terreno in condizioni di abbandono con presenza di Ambrosia, sarà punibile con una sanzione amministrativa:

- da € 50,00 a € 200,00 per un'area fino a 2.000 mq;
- da € 200,00 a € 500,00 per un'area oltre i 2.000 mq

INFORMA CHE

La presente ordinanza:

- verrà pubblicata nelle forme di rito;
- verrà trasmessa alla Polizia Locale quale organo di vigilanza competente per la verifica del rispetto delle prescrizioni ivi contenute, nonché per la contestazione di eventuali inadempienze, con applicazione della corrispondente sanzione;

- verrà altresì trasmessa, per opportuna conoscenza, ad ATS Insubria – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/1990 e s.m.i., si comunica che l'ufficio competente è il Settore Tutela dell'Ambiente, Parchi e Giardini, il cui Dirigente responsabile è la Dott.ssa Rossana Tosetti;

Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della legge 241/1990, avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso:

- giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia– Milano, entro 60 giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione, ovvero da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuta la notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza (d.lgs. n. 104/2010 e s.m.i);
- straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine di cui sopra (D.P.R. n. 1199/1971 e s.m.i).

IL SINDACO
Dott. Mario Landriscina

METODI PER IL CONTENIMENTO DI *Ambrosia artemisiifolia*

Le sperimentazioni condotte dal 2005 al 2008 e nel 2014-2015 hanno evidenziato che è possibile contenere *Ambrosia artemisiifolia* utilizzando più metodi.

La scelta del metodo da adottare si deve basare sull'osservazione in campo della pianta, il grado di diffusione e lo stadio di crescita, la tipologia del terreno su cui si deve intervenire e le attrezzature disponibili.

Per contenere la diffusione spontanea di *Ambrosia artemisiifolia*, è fondamentale evitare la permanenza di aree con suolo nudo e/o con copertura erbacea rada per periodi prolungati, soprattutto nei mesi tra aprile e luglio. Questo principio di massima è valido sia per aree incolte, abbandonate o marginali, sia per aree soggette a movimentazione di terra in relazione ad attività agricole o di cantiere.

Si ricorda che *Ambrosia artemisiifolia* è inserita nella Lista Nera ai sensi della L.R. 10/2008, Art. 1 comma 3, quale specie alloctona vegetale oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione.

Metodi applicabili sia in ambito urbano che in ambito agricolo

Sfalcio

Da prove ripetute nei primi quattro anni di sperimentazione, è emerso che è possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 1999 ed in particolare che con due sfalci, oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta, si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci e si mantiene un buon livello di contenimento anche a settembre, successivamente al periodo di picco pollinico. Ciò consente quindi anche un risparmio di risorse economiche.

Lo sfalcio risulta essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno.

Presenta generalmente un'ottima efficacia (mediamente maggiore del 97%), in quanto determina una notevole riduzione del numero di piante di *Ambrosia artemisiifolia* e di infiorescenze per pianta. I fattori determinanti il risultato degli interventi sono, oltre al tipo di macchina utilizzata e all'altezza di taglio, il numero e l'epoca degli interventi e lo stadio fenologico dell'infestante. In particolare il numero e l'epoca dei tagli necessari per ottenere un buon effetto di contenimento risente dell'andamento climatico di ogni anno e quindi dello stadio di sviluppo della pianta.

Lo sfalcio deve essere eseguito quando buona parte delle piante di *Ambrosia artemisiifolia* si trova nello stadio che precede la fioritura, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili, che producono polline allergizzante. Deve essere infatti effettuato assolutamente prima dell'emissione di polline. Lo sviluppo delle infiorescenze inizia generalmente nel mese di luglio ed i picchi d'emissione di polline si verificano tra la fine di agosto ed i primi di settembre. Bisogna intervenire su piante mediamente alte 30 cm, con un'altezza di taglio più bassa possibile.

La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere quindi fatta sulla base di un'attenta **osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura**.

Seguendo questo criterio, più facilmente applicabile in **ambito agricolo**, può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è indicato da una popolazione di *Ambrosia* in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze [alcuni esempi di immagini sono disponibili sul sito di Regione Lombardia¹ e del Centro Flora Autoctona²].

Una indicazione di taglio più legata invece al **calendario**, è facilmente applicabile in **ambito urbano**, lungo i bordi/cigli stradali ed i margini delle grandi opere di viabilità in corso di costruzione e peraltro probabilmente più consona alle esigenze delle Amministrazioni Comunali.

Tale indicazione prevede due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto (alla fine della seconda decade o al massimo all'inizio della terza), per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.

Inerbimento permanente

Per terreni con destinazione d'uso stabile (es. piste ciclabili, svincoli e bordure stradali/autostradali, aree limitrofe a piazzole di sosta, percorsi salute, ecc.), il contenimento di *Ambrosia* può essere assicurato dall'inerbimento delle superfici finalizzato alla realizzazione di prati stabili a bassa manutenzione (massimo 2 sfalci all'anno con rimozione della biomassa). Questo metodo presenta una efficacia del 99%. I miscugli da preferire sono quelli autoctoni ricchi di specie, in quanto è stato dimostrato che maggiore è la biodiversità del miscuglio, maggiore è l'efficacia del contenimento di *Ambrosia*. Pertanto si consiglia l'impiego di fiorume autoctono (miscuglio raccolto direttamente in natura) o miscele di sementi autoctone in purezza. In alternativa possono essere utilizzati anche miscugli commerciali di specie foraggiere per la costituzione di prati da fieno, sebbene siano in genere caratterizzati da minor ricchezza floristica.

Per un risultato ottimale, l'inerbimento deve essere effettuato nella stagione autunnale.

Trinciatura

La trinciatura può dare risultati buoni ma variabili (dall'85 al 95% di efficacia) in funzione dell'altezza dell'infestante al momento dell'intervento e del tipo di attrezzatura impiegata. Buoni risultati si ottengono con frequenze elevate di intervento. In ogni caso, indipendentemente dall'altezza è consigliabile intervenire sempre su piante con abbozzi di infiorescenze

Diserbo

L'utilizzo degli erbicidi deve essere effettuato nel rispetto:

- del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150, "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi";
- del Decreto 22 gennaio "Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150";
- della DGR X/3233 del 6 marzo 2015 "Approvazione delle linee guida per l'applicazione in Lombardia del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

Gli interventi erbicidi possono essere effettuati, nel rispetto della vigente normativa, con prodotti fitosanitari a base di glifosate, acido pelargonico e Flazasulfuron. Nella tabella seguente sono riportate alcune indicazioni di impiego.

Sostanza attiva	Epoca di impiego	Note
Glifosate	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 9 agosto 2016 è vietato l'utilizzo di glifosate nelle zone frequentate da gruppi vulnerabili così come individuate nel

¹ http://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80/Volantino+ambrosia_2017.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=75cf7d0b-bf07-4b0a-ace9-22113ca29e80

² http://www.biodiversita.lombardia.it/jnew/index.php?option=com_content&view=article&id=190&Itemid=850

		Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150; - Divieto dei prodotti fitosanitari contenenti glifosate con il coformulante ammina di sego polietossilata (verificare eventuali giacenze); - Rispettare gli impieghi di glifosate così come riportato dalla DGR XI/1376/2019
Acido pelargonico	Ambrosia in vegetazione, intervenire preferibilmente con l'altezza della pianta tra 20 e 40 cm	- Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli; - Disponibili anche formulazioni pronte all'uso.
Flazasulfuron	Intervenire a metà aprile, oppure ad ottobre	- Prodotto residuale; - Utilizzare formulazioni specifiche per gli impieghi extra agricoli.

Si ricorda che tutti i prodotti fitosanitari devono essere utilizzati nel pieno rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e che le attrezzature utilizzate per la distribuzione, in accordo con quanto previsto dalla DGR XI/1376/2019, devono essere annualmente tarate presso un centro regolarmente autorizzato.

Metodi applicabili preferenzialmente in ambito urbano

Pacciamatura

La pacciamatura presenta buoni risultati (anche il 100% di efficacia) ed è utile nel contenimento di superfici limitate. E' un metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia triturata; può essere effettuata anche con i residui degli sfalci effettuati antecedentemente alla fioritura. Altri materiali con cui è possibile effettuare la copertura del terreno sono appositi teli in plastica.

Estirpazione

E' il metodo consigliato in letteratura in caso di aree con poche piante di *Ambrosia artemisiifolia*, perché consente l'eradicazione pressoché totale dell'infestazione (ad esempio nelle zone di nuova espansione o nei prati permanenti ove si riscontra la presenza di singole piante).

Metodi applicabili in ambito agricolo

Si tratta di metodiche che danno risultati meno certi poiché implicano una maggiore accuratezza nella modalità e nella scelta dell'epoca di intervento.

Aratura e discatura (erpatura con erpice a dischi)

L'aratura e l'erpatura con erpice a dischi possono dare risultati molto buoni (dal 90 al 99% di efficacia) se praticate su suoli in tempera (cioè con un ottimale tenore di umidità) e con piante di *Ambrosia artemisiifolia* alte non più di 20 cm, per evitare che la lavorazione lasci in superficie porzioni di pianta che sono in grado di continuare a vegetare.

Analogamente al metodo del singolo sfalcio effettuato in base alla fase fenologica della pianta, l'aratura consente un buon contenimento che permette con un solo intervento anche a settembre, cioè nel periodo successivo a quello di picco pollinico.